

La Consulta si pronuncerà sulle sepolture di cani, gatti e uccellini

Povero Fido, non può neanche morire in pace

A rischio la legge lombarda che permette di tumulare gli animali domestici di fianco al padrone. La **Brambilla**: la salvo io

DANIELA MASTROMATTEI

■ Ormai è scontro a tutti i livelli e su tutti i temi. Una strategia elettorale che invece di far chiarezza sulle rispettive posizioni sta generando non poca confusione. Con un governo che non lascia in pace neanche i morti, che invece di occuparsi di affari davvero importanti, per impedire che il Paese affondi, passa le notti a discutere se gli animali si siano guadagnati o meno il diritto di essere seppelliti accanto ai loro cari umani, con i quali hanno trascorso una vita. Un rompicapo che ha fatto terminare il Consiglio dei ministri alle prime luci dell'alba, con un comunicato che fa discutere molto.

Il governo ha deciso di impugnare davanti alla Corte Costituzionale la legge regionale funeraria, voluta dalla Lombardia, che introduce la possibilità di seppellire i defunti insieme alle loro bestiole, previa cremazione, e regola l'attività di trasporto funebre. Perché è «una facoltà assolutamente estranea alla normativa statale in materia», si legge nella delibera, «contrasta in particolare con un decreto del Presidente della Repubblica del 1990 che stabilisce che nei cimiteri sono ricevuti, quando non venga richiesta altra destinazione, i cadaveri delle sole persone».

Quel passo in avanti di Lega e Forza Italia, che avevano fatto della nuova legge regionale un loro cavallo di battaglia, viene stroncato quasi sul nascere da chi in tema di animali sembra voler tornare al Medioevo, come scritto qualche giorno fa da un noto quotidiano, in particolare sui metodi alternativi nella sperimentazione scientifica.

IL VOTO IN AULA

I grillini lo scorso febbraio in aula avevano provato a bocciare la norma, passata al Pirellone con 41 sì, 29 no e un astenuto. E oggi il dibattito si fa infuocato. Mentre l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallera (Fi) che annuncia un contro ricorso, parla di «visione centralista di chi ha redatto l'impugnativa», il leghista Emanuele Monti, presidente della commissione regionale Sanità, definisce «semplicistiche» le motivazioni del governo. E replica: «Come si fa a dire che non potevamo approvare il provvedimento perché la materia non è già normata a livello statale? Sono sconcertato...». Ovviamente difende la scelta dei compagni di partito il consigliere regionale pentastellato, Stefano Fumagalli: «Ancora una volta in Lombardia Lega e Forza Italia non sono nemmeno in grado di seppellire i morti rispettando la legge nazionale. Avevamo ragione noi. Non ho mai visto una legge regionale impugnata per così tanti profili di incostituzionalità». Il Pd dall'opposizione cavalca l'onda con Fabio Pizzul: «L'ipotesi di seppellire gli animali lascia perplessi, perché rischia di ledere la sacralità di luoghi riconosciuti da tutte le religioni». Intanto il capogruppo di Forza Italia Gianluca Comazzi ribatte: «Il governo rispetti l'autonomia legislativa della Regione. Anziché porre dei paletti potrebbe valutare di adeguare la normativa, concedendo la possibilità a tante persone legate al proprio animale domestico di tumularlo nei cimiteri».

Non preoccupatevi, «la salvo io la legge che consentirà agli italiani che vivono con i loro cuccioli di fare l'ultimo viaggio insieme e di essere seppelliti accanto», spiega a

Libero Michela Vittoria Brambilla, presidente della Lega Italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente. «Non sono un giurista e non sono in grado di stabilire se la normativa regionale sia incostituzionale o meno», continua **Brambilla**, «di sicuro posso dire che la mia proposta di legge nazionale, che ho depositato l'estate scorsa, e che prevede la sepoltura dei resti di animali d'affezione nella tomba del proprietario, e disciplina, in generale, la materia dei cimiteri, dei servizi di cremazione e di sepoltura dei nostri amici a quattro zampe è già arrivata alla discussione in Commissione Affari sociali della Camera».

MEMBRI DI FAMIGLIA

D'altro canto, gli italiani si confermano un popolo di amanti in particolare di cani e gatti (riporta l'indagine condotta dal Censis qualche giorno fa) con una predominanza nelle case dei divorziati e dei single. In Italia si registrano dunque 53,1 animali da compagnia ogni 100 abitanti, una cifra che porta lo Stivale sul secondo gradino del podio nel Vecchio Continente. Al primo si trova l'Ungheria, con 54,2 esemplari ogni 100 abitanti, mentre il nostro Paese è seguito dalla Francia con 49,1, dalla Germania con 45,4, dalla Spagna con 37,7 e dal Regno Unito con 34,6. Non c'è alcun dubbio sono membri della famiglia a tutti gli effetti. «Ecco perché c'è l'esigenza di individuare luoghi dove ricordarli o di offrire la possibilità di condividere con essi, dopo la vita, l'eterno riposo», conclude la **Brambilla**. Una soluzione già prevista in altri paesi. Perché l'amore e la fedeltà superano anche il limite della morte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La scheda

LEGGE REGIONALE

■ La nuova legge funeraria della Regione Lombardia, votata al Pirellone da Lega e Forza Italia, consente ai Comuni di prevedere la sepoltura degli animali d'affezione, dopo la cremazione, nei loculi insieme ai defunti. Ma il governo oltre a trovarla incostituzionale ritiene che violi la competenza statale in materia di tutela della salute.

LEGGE NAZIONALE

■ Il decreto del Presidente della Repubblica del 1990 stabilisce che nei cimiteri sono ricevuti, quando non venga richiesta altra destinazione, i cadaveri delle sole persone. Per questo il governo ha impugnato la normativa e in Lombardia è scoppiata la polemica tra Lega e Movimento Cinque stelle.



[Michela](#) [Vittoria](#) [Brambilla](#)